

n. 72 giugno-luglio 2009 euro 2 - in edicola 1,40

PALERMO PARLA

EDIZIONE SICILIA

REGIONE

**La Rashomon
di Lombardo**

Politica
Fra re
principi e
cenerentole

Elezioni
Quale
Europa
alle urne

Turismo
L'estate
dei porti
da diporto

Sport
A Oxidiana
la Florio
del mare

La morte di Marcelletti

Vergogna schifosi

La notizia della prematura e improvvisa morte di Carlo Marcelletti, il primo chirurgo in Italia ad aver eseguito un trapianto di cuore ad un bambino, primario di un reparto ospedaliero vanto della Sicilia, è stata trasmessa in modo barbino dalla Rai e da altri media di Palermo, Sicilia e Italia.

Vergogna a tutti loro: Carlo Marcelletti è stato un grand'uomo. Coloro che si permettono di annunciarne la morte nominandolo per la sua incriminazione, partendo da un "fu incriminato l'anno scorso", sono afflitti solo dalla propria incurabile mediocrità. Giornalisti abili, forse, solo a scovare il male persino laddove non c'è. La fine di Marcelletti per ragioni di cuore, il suo frettoloso quanto inutile ricovero in un ospedale simile a quelli che aveva magistralmente diretto, lascia **perplexi**, ma certamente **pensosi** e anche **affranti** tutti gli uomini "normali" di questo mondo: la sua fine sarà stata affrettata dai guai e dalle notti passate ad operare

e a salvare vite altrui? Marcelletti ebbe l'onestà di ammettere qualche colpa. Un errore nella società che crede nelle fredde regole, che con atteggiamento deomorfo condanna pollice verso. Non coloro che pretendono dagli altri una perfezione irraggiungibile, che ignorano i propri peccati e evitano quando possono evidenziare quelli degli altri. Guardano la pagliuzza nell'occhio degli altri e dimenticano la propria trave.

Il Vangelo predica il contrario: incontentabile intolleranza per se stessi e tolleranza per i peccati altrui. Non esiste il bene del tutto separato dal male, la ragione scevra da ogni errore! Lo capiscono questi scolari alla Marco Travaglio, che approfittano della incultura cui sono state confinate le masse da una scuola becera e inconcludente, che non insegna niente: dal carattere alla cultura vera che non è mera erudizione (somma di nozioni), bensì capacità di sintesi, di critica, di giudizio,



di opinione.

E' vero, gli uomini pubblici devono essere esenti da vizi, ma proprio per non offrire agli invidiosi e ai mediocri il fianco per le loro sommarie sentenze di condanna. Marcelletti fu un grande uomo, un grande chirurgo, esponente di quei casi di eccellenza della nostra sanità che pure non mancano, a dispetto dei "criticoni" che nulla fanno per la Sicilia, se non infangarla e cercare di minimizzarne gli aspetti positivi per

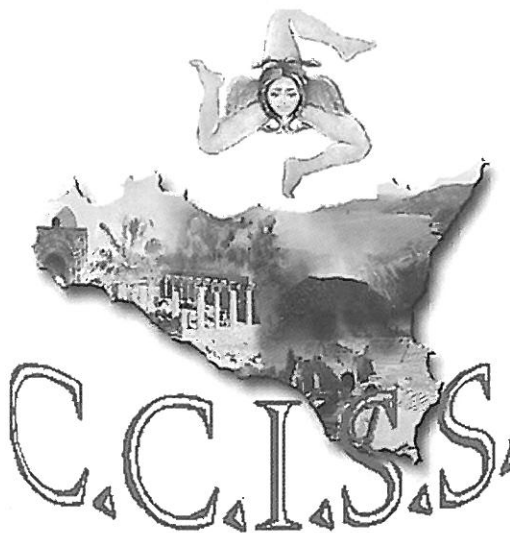
relegarla all'altezza della propria mediocrità personale. La morte di Marcelletti ci ricorda stranamente quella del ciclista Pantani chiaramente dovuta alle campagne mediatiche e all'accanimento di cronisti aggressivi. Si dice in America: chi sa fare fa e chi non sa fare racconta e critica. Dopo che scriviamo queste righe apprendiamo che trattasi di un altro probabile suicidio. Nessun commento è più necessario.

Germano Scargiali

Centro Comunicazione Informazione dei Sordi Siciliani

La lingua Lis attende le normative Ue

Una Tavola rotonda sulla Ricerca relativa alle "Conseguenze del mancato recepimento della direttiva comunitaria del 1988 in tema di riconoscimento della Lingua dei segni" ha avuto luogo, di recente, presso la Sala Alessi di Palazzo dei Normanni. Il progetto di studi e ricerche relativo al riconoscimento della Lingua Lis era stato curato e presentato dal CCISS-Onlus (Centro Comunicazione Informazione dei Sordi Siciliani) presieduto da Matteo Bassi, già alcuni mesi fa alla Sala Rossa di palazzo dei Normanni, ma poi non era stato appoggiato in modo concreto nonostante le dichiarazioni favorevoli dei politici di entrambi gli schieramenti. I ricercatori che hanno redatto il progetto: Giuseppina Bassi, Maria Stella Pucci, Caterina Conigliaro, Alessandra Scolora si augurano che non si perda altro tempo considerando l'importanza che tale lingua riveste per i sordi siciliani. Il progetto di studi, elaborato dal Centro Sordi, molto accurato e approfondito, con-



tiene l'analisi dei dati raccolti presso l'Inps, le Prefetture, i Comuni della Regione Siciliana nonché l'elaborazione dei dati raccolti durante le missioni estere condotte in stati campione quali la Tunisia, la Finlandia e

la Francia. Tali dati mostrano una serie di carenze presenti nel nostro sistema. Molti stati esteri hanno riconosciuto la lingua dei segni e tanti sono gli esempi legislativi in atto.

In Italia, invece, il punto di riferimento è sempre stato rappresentato dalla legge 104/92, che non valorizza il sordo come tale, ma mette al centro dell'attenzione soltanto l'handicap comunicativo, di conseguenza la legge attuale non risolve il problema della comunicazione dei sordi.

Dalla ricerca emerge, inoltre, il dislivello presente tra l'Italia ed altri paesi europei, dove la lingua dei segni è legalmente riconosciuta. In Sicilia gli Enti interpellati delegano ad altri enti, e viceversa. La ricerca mette in luce proprio questi aspetti, facendo conoscere la situazione attuale della comunità sorda sia sul piano legislativo, sia sotto quelli linguistico, pubblico ed artistico.

Segreteria organizzativa: CCISS-Onlus via Maestri del lavoro n. 38/40, 90124 Palermo. Telefax: 0916172053 -3287422507.